

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

Noi seguire dobbiamo il tenue nostro
Porger soccorso ad altri oppressi.

MARTA

Amica,

All'orribile vista, io tremo, e acuto
Timor m'affanna che a noi pure un qualche
Oggi accada sinistro.

DANIZZA

Io nulla temo.

E che vuoi ne succeda?

MARTA (vedendo un altro ferito)

O santo Iddio!

Nel proprio sangue, eccoti, un altro immerso.

DANIZZA (avvicinandosi al secondo ferito)

Brami, prode guerrier, dimmi, dell'acqua?

O piuttosto del vino?

II. FERITO

O giovinetta,

Se umettar d'una goccia il labbro mio

Potessi, ho fede di morir beato. (Danizza gli dà da bere).

Ti rimunerì il ciel! Conosco il vino;

È delle viti di Berì. Ma guarda

Ora laggiù nella pianura, e dimmi,

Gli eserciti che fan.